

Assistenza agli anziani: come tagliare le liste d'attesa

Udc e Pdl vogliono anche evitare salassi alle famiglie

di SANDRO BENNUCCI

E' SEMPRE EMERGENZA in Toscana, e soprattutto a Firenze, per le liste d'attesa per gli anziani che devono essere ricoverati in una residenza sanitaria assistenziale (Rsa). Ma il Consiglio regionale, nonostante l'imminente stop per le vacanze, sta valutando due proposte che puntano a modificare la legge regionale 66 del 2008, proprio quella che ha istituito il fondo per la non autosufficienza.

L'ipotesi di riforma di Marco Carraresi (Udc) ha due obiettivi: «scardinare» il meccanismo che genera le liste di attesa (fondato sulla carenza delle quote sanitarie assegnate dalla Regione alle Aziende Usl a farle crescere e non la carenza di disponibilità di posti letto nelle Rsa) e la revisione dell'istituto della compartecipazione al costo delle prestazioni, nel senso di ancorarlo al solo reddito dell'assi-

stuto e non più di andare a pescare anche nelle tasche degli altri familiari. Questa seconda modifica è anche lo scopo dell'altra proposta, primo firmatario Stefano Mugnai del Pdl. Ci sarà battaglia con la giunta, perché

CONTRO I TAGLI

Carraresi: «Si deve stabilire il diritto dell'assistito alla quota anche se mancano fondi»

sull'obbligo alla compartecipazione alla parte della retta non coperta dalla quota sanitaria (che arriva a 150 euro al giorno), la situazione continua a essere pesante: alcuni comuni, violando la legge, impongono ai familiari, anche non conviventi, di farsene totalmente carico.

Quanto alle liste d'attesa, l'Udc vuol

superare i gravi problemi attuali (solo nell'area fiorentina ci sono 400 anziani che aspettano un posto nelle Rsa), stabilendo che con l'approvazione del Piano di Assistenza Personalizzato (Pap) da parte dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare (Uvm) dell'Asl, l'assistito acquisisce il diritto a beneficiare delle prestazioni in esso contenute sia in forma diretta che indiretta. In sostanza, l'assistito avrà la certezza che la quota sanitaria della retta, coperta dai livelli di assistenza, gli è stata riconosciuta e quindi non avrà più la preoccupazione del pagamento. Una proposta, quella dell'Udc, in linea con la sentenza della sezione lavoro del Tribunale di Firenze del 16 novembre 2010 che dette ragione agli eredi di tre anziani invalidi - nel frattempo deceduti - che, secondo i giudici, avevano diritto al rimborso della «quota sanitaria» anche se scarseggiavano le risorse pubbliche.



Sono circa 400 gli anziani che aspettano in provincia di Firenze un posto in una residenza sanitaria assistita

